Uniti siamo andati avanti

Una larga unità popolare, che fa perno su comunisti e socialisti, rende possibile, il 2 giugno 1946, la vittoria della Repubblica contro la opposizione degli ambienti più reazionari e le incertezze e le esitazioni della D.C. Con la Repubblica venne aperta la strada ad un processo di rinnovamento politico e sociale che troverà la sua definizione nella nuova Costituzione: essa prevede una articolazione ampiamente democratica della vita nazionale e profonde riforme sociali. Per questi obiettivi si sono battute e si battono da quindici anni le forze popolari del nostro paese. (Nella foto: una manifestazione per la Repubblica a piazza del Popolo, a Roma).

La riforma agraria, sia pure limitata, viene strappata alla Democrazia cristiana da grandi lotte contadine coronate da successo perchè ad esse partecipano lavoratori comunisti socialisti cattolici senza partito, in una unità che resiste alla provocazione ed alla azione discriminatoria del governo. Un doloroso prezzo di morti, di feriti, di arrestati, viene pagato però dal movimento popolare per ottenere la realizzazione dell'articolo della Costituzione che vuole fissato un limite alla proprietà terriera. (Nella foto: contadini che occupano le terre in Sicilia).

Esiste una sinistra italiana senza il PCI?

Si vuole farlo credere da qualcuno ma i fatti lo smentiscono. Esiste una sinistra italiana non comunista, esistono partiti e gruppi della sinistra italiana anticomunisti; questo sì, ed è vero che l'anticomunismo ha portato spesso questi partiti e gruppi ad errori, capitolazioni e cedimenti, qualche volta al tradimento della causa della democrazia.

E' però vero che non vi è mai stata in Italia una azione positiva della sinistra senza che di questa azione non fosse partecipe, e in primo piano, il Partito comunista italiano. Di più, non esiste una sola vittoria democratica, una sola conquista positiva che sia stata strappata senza l'apporto del PCI.

Fu così nella *Resistenza*, nella conquista della *Repubblica* e della *Costituzione;* fu così per la sconfitta della *legge truffa*, come per la sconfitta di *Tambroni*, così è stato nella vigorosa riscossa operaia e nel grande movimento di massa unitario dal '60 ad oggi. E' vero semmai che in alcune di queste grandi battaglie democratiche alcuni gruppi e partiti della sinistra finirono per trovarsi dall'altra parte, con la DC sconfitta. Ma questo accadde appunto perchè questi partiti, per il loro anticomunismo, accettarono di farsi intrappolare nel gioco democristiano.

L'anticomunismo infatti è stato ed è il « cancro della sinistra »

Si dirà che la presenza dei comunisti nello schieramento democratico era indispensabile ieri, finchè si trattava di sventare minacce reazionarie, finchè si trattava di costringere la DC a rinunciare alle sue alleanze e complicità con l'estrema destra.

Rispondiamo:

1) che cosa, se non l'accettazione dell'anticomunismo, ha consentito alla DC di portare avanti la sua politica reazionaria, di ridurre i partiti minori a forze subalterne, di tentare il colpo di Stato della legge truffa, di arrivare all'avventura clerico fascista di Tambroni?

2) quale credito si può fare alla democraticità della DC se questa, quando le è parso comodo, ha buttato da un canto i suoi stessi alleati ed ha preferito la collaborazione coi monarchici e coi missini?

E' storia di ieri? Oggi tutto è cambiato? Certo, molto è cambiato dal luglio 1960 ad oggi

Ma Saragat non dovrebbe dimenticare che, in pieno centro-sinistra, la DC ha fatto eleggere il Presidente della Repubblica con i voti determinanti delle destre, fascisti compresi, infliggendo a lui, Saragat, una umiliazione personale e politica. Certo, sul piano degli indirizzi generali la DC è stata costretta a prendere atto clamorosamente del fallimento della sua tradizionale politica, è stata costretta a

il rinnovamento dell'Italia

PER LA DEMOCRATIZZAZIONE DELLO STATO, chiediamo:

- **l'attuazione urgente delle Regioni e il pieno sviluppo delle autonomie locali;**
- **una profonda opera di moralizzazione dello Stato;**
- **una riforma radicale delle leggi di Pubblica sicurezza, e il ritiro delle armi da guerra alla polizia in servizio d'ordine pubblico;**
- **completa libertà politica e sindacale all'interno delle fabbriche.**

(Nella foto a destra: cariche poliziesche a Roma contro una manifestazione di lavoratori).

PER IL MIGLIORAMENTO DEL TENORE DI VITA DEI LAVORATORI, chiediamo:

- **l'attuazione di un sistema statale di sicurezza sociale che garantisca a tutti i cittadini l'assistenza medica sanitaria ospedaliera e farmaceutica ed una pensione adeguata per gli invalidi e i vecchi;**
- **una lotta concreta contro il carovita attraverso misure di riforma nelle campagne e nelle città per colpire le forze monopolistiche e speculatrici che determinano il rincaro e la sofisticazione dei beni di consumo essenziali.**

(Nella foto a sinistra: ogni mattina al mercato il bollettino del carovita dirama un nuovo annuncio).

PER LA PACE LA COESISTENZA E IL DISARMO, chiediamo:

- **l'iniziativa dell'Italia per creare in Europa una fascia disatomizzata;**
- **l'allontanamento dal territorio nazionale di ogni tipo di basi missilistiche;**
- **una lotta conseguente contro l'asse De Gaulle Adenauer.**

(Nella foto: esperimenti atomici in una base USA).

A questo supplemento dell'Unità edito in collaborazione con la Sezione Stampa e Propaganda del C.C. hanno collaborato: Ugo Baduel, Giuseppe Chiarante, Aniello Coppola, Alessandro Curzi, Miriam Mafai, Luigi Pintor, Gianni Rodari, Luciano Romagnoli, Albe Steiner, Saverio Tutino, Ruggero Zangrandi

Stabilimento tipografico GATE - Roma - Via dei Taurini

Supplemento al n. 75 de l'« Unità » del 17 marzo 1963 - Direttore responsabile Taddeo Conca - L'« Unità »: autorizzazione a giornale murale n. 4555